aic
Consorzio Cooperative Abitazione
ROMA

l'Unità

aic
Consorzio Cooperative Abitazione
ROMA

ANNO 70. N. 195 · SPED. IN ABB. POST. GR. 1/70 · GIORNALE FONDATO DA ANTONIO GRAMSCI · VENERDÌ 20 AGOSTO 1993 · L. 1300 / ARR. L. 2600

Editoriale

L'Italia che fa la faccia feroce

PIERO SANSONETTI

Un gruppo di ragazzi di sedici anni ha preso a bastonate un poveruomo. Uno di quelli che nel linguaggio comune sono chiamati «barboni». Per fortuna è intervenuta in tempo la polizia, in tempo cioè prima che l'uccidessero. Adesso il poveretto è in ospedale conciato male. I giovinastri denunciati a piede libero perché minorenni. Non sembra che abbiano chiesto scusa. Anzi hanno detto «Noi siamo militanti dei gabbi gruppi antibarboni». È successo a Milano. Viene voglia di dire subito: sono i frutti rancidi del leghismo, del Carroccio che ha conquistato Milano e gli sta corrompendo l'anima. Però non è vero. O meglio è vero e non è vero.

È vero perché certamente la «Lega» da una bella mano a far dilagare quello spirito pubblico rozzo ed egoista di cui è ricca l'«armata» di Bossi. Non è vero perché purtoppo il rinascere di un certo amore per la violenza e per il razzismo non riguarda solo l'Italia del Carroccio. Quello che è successo nei giorni scorsi nelle campagne di Foggia è terribile. La gente del popolo ha inseguito per le strade i negri, li ha inseguiti coi forconi e coi fucili, li ha bastonati, li ha messi in fuga, ha voluto riaffermare il dovere di quegli uomini di piegarsi al dominio dei bianchi. Chi erano gli aggressori? Erano i figli e i nipoti dei contadini che Di Vittorio negli anni 50 aveva unito e aveva portato a lottare per il diritto ad essere tutti uguali. Erano proprio loro, i lavoratori di quella che una volta era la zona più «rossa» della Puglia. E nell'Emilia ancora «rossa» e forte e ricca e civilissima è successa una cosa molto meno grave, ma indicativa: un paese ha votato al referendum e ha chiesto che fosse scacciata la colonia dei bambini perchè i bambini erano sieropositivi e dunque infetti.

Che sta succedendo? L'Italia piena di difetti, di infingardaggini, di lestofanti, aveva però fin qui conservato una faccia gentile. Italiani [illegible] sembra che voglia scegliere per sé la faccia feroce che ha visto [illegible] Ecco, mi piacerebbe discutere seriamente se questo succede un motivo c'è. Il crollo delle ideologie è stato un avvenimento fondamentale e positivo nella storia di questo paese. Ha permesso la fine degli steccati, delle contrapposizioni fanatiche, dell'emarginazione di forze vive e positive, ha permesso la messa al bando delle omerta e delle protezioni sulle quali avevano contato gli uomini più corrotti del regime. Insomma, ha reso possibile l'avvio di una sorta di «liberazione» e sicuramente di modernizzazione della nostra società politica. Che tutti abbiamo salutato con soddisfazione. È però ha avuto anche degli effetti che vanno valutati bene. Sarebbe sciocco non riconoscere che una robusta idea di solidarietà sociale e civile in questo paese è vissuta negli anni passati sulla forza dell'etica cristiana resa potente dalla potenza di un partito politico come la Dc e dalla presenza estesissima dei valori divulgati e difesi dal partito comunista. La Dc non esiste più o quasi. Sciolta dai giudici e dagli elettori. Il Psi è sciolto perché il comunismo era naufragato. Difficile immaginare che da tutto questo potessero uscire indenni i grandi valori dell'uguaglianza e della solidarietà.

In fondo il successo della Lega può spiegarsi anche così: ha incrociato bene un senso comune che era stufo di solidarietà e di teorie politiche o morali e chiedeva azioni e parole semplici e difesa diretta degli interessi individuali o dei piccoli gruppi. C'è una via d'uscita? Ce ne sono due. La più semplice è quella di rassegnarsi e prendere le contromisure cioè accettare la nuova faccia feroce dell'Italia e imparare a combattere dentro questa nuova arena. L'altra via d'uscita è quella di riprendere coraggio, non sentirsi colpevoli di aver detto per tanti anni delle cose giuste e alzare di nuovo la bandiera della solidarietà dicendo: questa è la sinistra. Nella prima ipotesi forse l'Italia diventerebbe un paese più efficiente, forse più ricco, forse anche più prestigioso. Ma sicuramente invivibile per molti di noi.

A PAGINA 9

L'imboscata a colpi di bombe nella «fascia di sicurezza» ai confini col Libano
Immediata la reazione del governo di Rabin: raid sui villaggi dei guerriglieri

Massacro di israeliani

Otto soldati uccisi dagli hezbollah

Di nuovo sangue nel sud del Libano: otto soldati israeliani uccisi in due imboscate dei guerriglieri hezbollah. Per rappresaglia l'aviazione di Gerusalemme bombarda basi islamiche nella valle della Bekaa. Dopo nemmeno un mese salta il fragile accordo verbale mediato dagli Usa tra Israele, Siria e Libano. Rabin riunisce d'urgenza il governo: «Colpiremo duramente i terroristi».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA. Otto soldati israeliani uccisi, almeno due i feriti: è il bilancio di due attacchi condotti ieri nel Libano meridionale dai guerriglieri filoiraniani di «Hezbollah». Immediata e secca scatta la rappresaglia di Gerusalemme: bombardate a più riprese basi islamiche nella valle della Bekaa, un'area dove è massiccia la presenza delle forze armate siriane. Rabin riunisce di urgenza il gabinetto ristretto per mettere a punto la risposta israeliana: «È una vera tragedia», sottolinea il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres. «Colpiremo ancora finché il leader degli integralisti, Da Washington il segretario di Stato americano Warren Christopher denuncia: «È un attacco ai colloqui di pace». È dunque durato meno di un mese il fragile accordo verbale mediato dagli Stati Uniti tra Israele, Siria e Libano per far cessare l'Operazione resa dei conti e arginare le attività di guerriglia degli «hezbollah». Il tempo sembra essere tornato ai sanguinosi giorni di fine luglio: i villaggi del sud del Libano sono tornati deserti come quelli israeliani nel nord della Galilea.

MARCELLA EMILIANI, GIANCARLO LANNUTTI A PAGINA 3

Tino Schirinzi e Desy Lumini si lanciano da un viadotto

L'attore teatrale Tino Schirinzi e la moglie Desy Lumini, nota cantante folk, si sono uccisi mercoledì sera nel Mugello, in Toscana, gettandosi nel vuoto da un viadotto alto oltre 30 metri. Schirinzi di recente aveva perso la voce in seguito a un intervento chirurgico per un tumore. Erano sposati da sei anni. Lei aveva 63 anni, lui 59.

A PAGINA 11

«Vi racconto come ho visto mio fratello precipitare nelle fiamme»

Il recupero di uno dei quattro morti nell'incendio di Linguaglossa

GIUSI LAZZARA A PAGINA 12

La ragazza trovata sulla spiaggia di Torre del Lago, in Versilia: aveva 20-25 anni
L'hanno probabilmente soffocata e poi si sono liberati del cadavere

Assassinata e gettata dalla barca

Il cadavere di una ragazza è stato trovato, ieri mattina, sulla spiaggia di Torre del Lago, in Versilia. Capelli biondi, carnagione chiara, vent'anni circa, il corpo completamente nudo, tre ematomi sul viso e sul collo. Secondo gli investigatori, è stata trascinata sulla battigia dalle correnti marine ma sarebbe morta prima di finire in mare. Omicidio? Lo stabilirà l'autopsia che dovrebbe essere eseguita stamattina.

CHIARA CARENINI

TORRE DEL LAGO (Lucca). A trovare il corpo della giovane donna è stato un pensionato di Pistoia che, come ogni giorno, alle 6.30 stava passeggiando sulla spiaggia di Torre del Lago. Ha visto qualcosa nell'acqua a pochi passi dalla riva. Quando è arrivata la polizia, il mare aveva già «depositato» il corpo sulla sabbia.

Carnagione chiara, età apparente di venti anni, capelli biondi sul corpo completamente nudo, non sono stati notati segni evidenti di violenze. Solo tre ematomi sul collo e sul viso e le tracce di un bracciale e di un anello. Nessun segno di «buchi» sulle braccia, nessun elemento dal quale si possa risalire all'identità.

Secondo gli investigatori la ragazza sarebbe morta prima di cadere in mare e comunque sarebbe rimasta in acqua non più di un'ora. Poche esili tracce per la polizia che sembra però credere che la morte non sia dovuta a cause naturali. Probabilmente la giovane è stata uccisa forse su una barca e gettata in mare. Oggi l'autopsia.

A PAGINA 10

Record nei 400 hs femminili

NELLO SPORT

Ritrovata carbonizzata la ragazza scomparsa di Ivrea

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE RUGGIERO

IVREA. È durato 17 giorni il giallo di Manuela, la ragazza di Strambino un piccolo centro vicino a Ivrea. Il suo corpo, semicarbonizzato e in avanzato stato di decomposizione, è stato ritrovato ieri da tre guardie ecologiche in un casolare abbandonato nelle campagne di Cerone a pochi chilometri da Strambino. Finisce così proprio come aveva temuto la madre della ragazzina, una vicenda che per settimane ha tenuto con il fiato sospeso non solo la famiglia ma l'intero centro. Manuela Petilli Marchelli era sparita di casa il 2 agosto. Aveva un appuntamento con il suo ragazzo alla stazione del paese. Non ha nessun motivo per voler fuggire da casa: andava ripetendo la madre che per prima ha ipotizzato il peggio. All'inizio i giornali accostarono la sua scomparsa con quella di un'altra Manuela, una giovane romana figlia di dipendenti del Vaticano, misteriosamente svanita anni or sono. Oggi l'autopsia all'ospedale di Ivrea.

A PAGINA 10

Tessuto
Lisa dagli occhi blu

Soggetti smarriti numero 5. Tocca a Mario Tessuto il giovane cantante che salì sulla ribalta nell'estate del mitico 69 cantando «Lisa dagli occhi blu». Era l'anno dello sbarco sulla Luna e degli operai

A PAGINA 13

Gassman
I soliti ignoti

Dopo Sordi, Totò e Manfredi è la volta di Vittorio Gassman. Pubblichiamo il celebre interrogatorio del «pantera» nel film L'audace colpo dei soliti ignoti», e poi un dialogo ne «I soliti ignoti»

A PAGINA 19

Allarme delle banche: troppi crediti a rischio

Abbiamo 30 milioni di debiti a testa

ROMA. La «montagna» del debito pubblico cresce senza sosta. A maggio secondo la Banca d'Italia il disavanzo ha raggiunto quota 1 727 841 miliardi in crescita di oltre 17mila miliardi su aprile. In pratica sono 30 milioni di lire e poco più per ciascun italiano (neonati compresi). Nel '93 la massa del debito raggiungerà 1 865 500 miliardi per sfondare quota 2 milioni nel '94. Intanto il Tesoro continua a «tagliare» i Bot per fine mese è prevista un'asta da 38 500 miliardi contro i 39 850 in scadenza.

Le banche invece sono sempre più in difficoltà di fronte alla crisi del sistema produttivo: i crediti «incagliati» in 5 mesi sono cresciuti del 21%.

A PAGINA 16

L'ABC della fantascienza
In edicola ogni sabato con l'Unità
I LIBRI DELL'UNITÀ
Domani 21 agosto
Arthur C. Clarke
La città e le stelle
Giornale + libro Lire 2 500
l'Unità

La confessione di De Lorenzo

SANDRO VERONESI

Forse non serve a nulla ma immaginiamoci lo stesso. Immaginiamo l'Italia di un anno e mezzo fa. Immaginiamoci le Brigate Rosse redivive che rapiscono il Ministro della Sanità, lo interrogano per giorni e giorni alternando pazienza e minacce, con le armi in pugno e senza le armi in pugno ma sempre registrando scrupolosamente gli interrogatori. Immaginiamo che a un certo punto i terroristi si fermino soddisfatti di quello che hanno ottenuto e rilascino il Ministro e subito dopo facciano pervenire al «Corriere della Sera» le registrazioni complete degli interrogatori. E immaginiamo che in quelle registrazioni il Ministro dica le stesse identiche cose che Francesco De Lorenzo dice nell'intervista pubblicata ieri proprio sul Corriere e da lui stesso sollecitata: che succederebbe? Forse non serve nemmeno questo per capire il periodo che stiamo vivendo, ma proviamo a immaginarlo. Che succederebbe? D'altra parte anche così com'è uscita nell'Italia di oggi senza Brigate Rosse senza doversi immaginare nulla di più di ciò che vediamo quell'intervista è sconvolgente perché offre un giro di giostra nella bruta passionalità che tutta la vicenda di Tangentopoli solleva ogni giorno e che una volta sollevata offusca l'orizzonte del diritto nel nostro paese. Leggerla dall'inizio alla fine equivale a provare tutta insieme la gamma dei possibili sentimenti dinanzi a un reo dal disprezzo alla rabbia al dubbio alla pietà ma anche l'emozione di intravedere di tanto in tanto gli spiragli di quella *soluzione* da tutti auspicata e apparentemente ancora lontana. A suggerirla e lo spostamento sul piano umano di tutta la vicenda: quello stranamento che entra in ballo quando dalle cronache giudiziarie e dalle indiscrezioni sugli interrogatori si passa all'intervista e a sorpresa l'intervistato ammette la colpa. Certo una pagina di quotidiano è ancora troppo poco per raccontare il dramma di un corrotto che cerca di puntualizzare quanto e perché lo è stato e troppi sono i dettagli di quella scena appena accennati e poi necessariamente lasciati lì (quei sogni quella frittura di ciambelle quel figlio in calzoni corti quella figlia taciturna) e certo per esprimere appieno il potenziale che la scena contiene un ex Ministro sotto inchiesta che si difende e chiede scusa davanti alla propria famiglia riunita a tavola in pieno agosto sarebbe forse necessario un racconto di Truman Capote o di Bruce Chatwin ma anche così leggendo l'intervista qualcosa si ha l'impressione di trovarsi improvvisamente vicini a quella soluzione che finirà per partire il nostro paese. La moglie Marinella che dice di essersi vergognata di suo marito se è vero che si è vergognata quello è l'inizio della soluzione. E le scuse di De Lorenzo al popolo italiano il cuore di tutta l'intervista la parte rimbalzata forse anche all'estero nelle videate delle agenzie quella sua dichiarata intenzione di restituire anche a costo di diventare un francescano i quattromila milioni di lire incassati illegalmente e versati al Psi. E tutto questo è la soluzione se è autentico. Perché è qualcosa che forza il coperchio cui stiamo assistendo ormai da troppo tempo: i giudici che arrestano i manager e i faccendieri, questi che accusano i parlamentari e poi se non vengono rilasciati accusano i giudici di abusare della carcerazione preventiva, i giudici che abusano della carcerazione preventiva, i parlamentari che si ritrovano lanciano querele e si arroccano nell'immunità e nessuno mai che si senta in obbligo di un gesto così semplice come il chiedere scusa. Il dire: cercherò almeno di rimediare, di restituire quello che ho preso. In attesa de processi intanto il nodo comincerebbe a sciogliersi invece di incarognirsi sempre di più come accade adesso. De Lorenzo ha detto che restituirà quattro miliardi ed è il 19 agosto non il primo aprile. Ora ci aspettiamo che lo faccia davvero che venda davvero tutto quello che può e risarcisca davvero il danno che ha causato prima ancora che un tribunale arrivi a ordinarglielo e indipendentemente dal fatto che così facevan tutti. Quando glielo vedremo fare di sicuro la soluzione sarà più vicina.

Chiusa a Rimini casa di tolleranza per anziani

DAL NOSTRO INVIATO
ONIDE DONATI

RIMINI. I motti della casa erano due. Quel che conta è l'esperienza e il più prosaico: Gallina vecchia fa buon brodo. Che donne dai 42 ai 48 anni debbano considerarsi vecchie è tutto da discutere ma di certo l'esperienza non mancava alle signore che offrivano i loro favori nell'appartamento della più anonima delle località balneari della riviera Romagnola, Torre Pedera.

L'idea dei gestori del bordello aveva 10 poggiava tutta su questo: potete chiedere di tutto e sarete accontentati. Così dopo aver letto gli annunci sul giornale i potenziali clienti telefonavano alla maitresse che dopo aver vagliato la serietà delle richieste pattuiva il prezzo dalle 3 100 mila in su. Il giro non era vastissimo: un'decina di clienti al giorno e anche i risultati a giudicare dal le lamentele captate dai carabinieri che da tempo tenevano sotto controllo il telefono non erano sempre all'altezza delle promesse. Anche se non tutte le richieste venivano accontentate le proposte erano davvero curiose. C'è stato persino chi ha chiesto di poter corredare l'incontro con un rito macabro con tanto di coniglio sgozzato.

I carabinieri oltre a chiudere la casa ed ad arrestare i due gestori, Marialo Giudice e Rocco Barabetta con l'accusa di sfruttamento della prostituzione hanno anche sequestrato una pistola giocattolo.

A PAGINA 13